

La **voce** di 100mila lavoratrici e lavoratori

Sintesi dei questionari raccolti alla **GD** di Bologna

La Fiom ha condotto lo scorso anno **una inchiesta di massa** sulle condizioni di lavoro e di vita delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici.

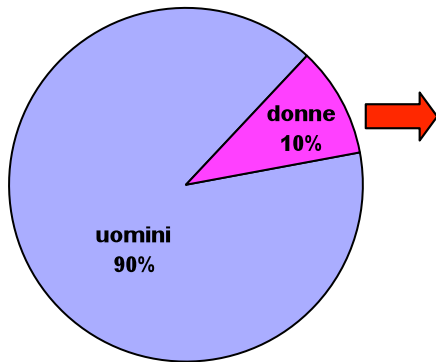
È stata la più grande inchiesta mai realizzata in una categoria, con circa 100mila risposte a un questionario di 118 domande, distribuito dalle delegate e dai delegati in oltre 4.000 imprese, in tutti i comparti del settore metalmeccanico e su tutto il territorio nazionale.

I risultati dell'inchiesta si basano su questionari raccolti nei posti di lavoro nel corso del 2007 e fotografano una condizione già allora drammatica: i salari sono bassi, il lavoro è in larga misura monotono, ripetitivo e parcellizzato, le condizioni ambientali e fisiche di lavoro segnalano che gli impianti sono spesso obsoleti, i rischi per la salute molto alti e le prospettive per il futuro - anche prima della crisi - molto incerte.

1. Chi ha risposto alla **GD**

Hanno risposto **290 lavoratrici e lavoratori** (oltre 6.000 in tutto il territorio di Bologna), di cui un terzo *non* è iscritto ad alcun sindacato.

Gli intervistati sono tutti italiani e quasi tutti hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato.



La maggior parte delle donne è impiegata

Classi di età

	GD	Italia
meno di 35 anni	35,0	36,7
da 36 a 45	42,8	34,9
oltre 45	22,3	28,4
Totale	100,0	100,0

Mansioni

operaio/a	31,7
impiegato/a	29,5
tecnico	32,0
coordinatore e/o preposto	6,8
totale	100,0

→ Gli operai sono quasi tutti specializzati

→ Il 40% fino al 5° livello, il 60% dal 6° in poi

Titolo di studio

	GD	Italia
media	20,2	39,1
qualifica profess.	13,9	19,5
diploma di scuola media superiore	61,3	35,4
laurea	4,5	6,0
Totale	100,0	100,0

Da quanto tempo lavori alla GD?

meno di 2 anni	3,5
da 2 a 6 anni	22,0
da più di 6 anni	74,5
totale	100,0

2. Il salario e l'orario di lavoro

Il reddito individuale

	GD			Italia		
	operai	impiegati/e	tecnici	operai	impiegati/e	tecnici
fino a 1.200	13,8	2,6	11,8	63,9	33,7	23,9
da 1.200 a 1.300	32,5	16,9	15,3	17,7	16,1	14,6
da 1.300 a 1.500	28,8	32,5	22,4	12,5	21,8	23,4
da 1.500 a 1.700	23,8	18,2	24,7	3,4	13,1	16,4
oltre 1.700	1,3	29,9	25,9	2,5	15,4	21,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Due terzi degli intervistati (66%) dice di integrare il reddito mensile con **straordinari o turni**. Questa condizione interessa in particolare gli operai (75%) e gli uomini più che le donne (68,5% gli uomini - 48% le donne).

Tutti ricevono il **premio di risultato**. Il 30% riceve un **premio non contrattato-bonus individuale** (questi sono in particolare - ma non soltanto - tecnici e impiegati e quasi in ugual misura uomini e donne).

I salari di donne e uomini

	uomini	donne
fino a 1.200	9,1	21,7
da 1.200 a 1.300	19,8	26,1
da 1.300 a 1.500	25,9	21,7
da 1.500 a 1.700	23,0	8,7
oltre 1.700	22,2	21,7
totale	100,0	100,0

Il reddito familiare

	operai/e	impiegati/e	tecnici
fino a 1.900	29,2	16,7	25,7
da 1.900 a 2.300	23,1	10,6	12,2
da 2.300 a 2.600	23,1	19,7	5,4
oltre 2.600	24,6	53,0	56,8
totale	100,0	100,0	100,0

Il 22,5% degli intervistati vive in famiglie mono-reddito.

Spese per l'abitazione:

- il 12,5% paga l'affitto;
- il 47% paga il mutuo;
- il 41% ha una casa di proprietà.

L'orario settimanale

	operai/e	impiegati/e	tecnici
meno di 36 ore	48,2	10,0	1,1
40 ore	40,0	62,5	54,5
44 ore	8,2	16,3	35,2
oltre 44 ore	3,5	11,3	9,1
totale	100,0	100,0	100,0

Al 28% degli intervistati capita più o meno spesso di fare **giornate molto lunghe di lavoro** (anche oltre le 10 ore).

Poco più della metà (51%) lavorano il sabato (perlopiù uno o due settimane al mese). Questa condizione riguarda sia gli operai che gli impiegati e i tecnici, ma quasi esclusivamente gli uomini: **lavora di sabato il 55%** degli uomini e soltanto l'**8%** delle donne.

La maggior parte degli intervistati (**58%**) vorrebbe **lavorare meno ore** (la percentuale aumenta tra le **donne al 70%**). Quasi nessuno è disponibile a lavorare di più. Nella media italiana, gli operai che dicono di voler lavorare meno ore sono il 46,2%.

4. L'organizzazione di lavoro

I contenuti del lavoro

	GD		Italia	
	operai	impiegati/e	operai	impiegati/e
Il lavoro è ripetitivo :	62%	42%	74,3%	44,3%
Il lavoro è monotono :	37%	38%	60%	44,3%
Il lavoro comporta compiti complessi :	64%	70,8%	41%	66,6%
Il lavoro comporta l'apprendimento di nuove nozioni :	60,7%	78%	55,6%	79,2%

Rispetto ai **margini di controllo sulla prestazione** di lavoro:

- il 50% degli operai *non* può cambiare l'ordine e la priorità dei compiti da svolgere (52,3% la media degli operai italiani);
- il 75% *non* può influire in modo determinante sul suo orario di lavoro (84,1% la media degli operai italiani).

La maggior parte degli intervistati, però, dice di essere libero di cambiare la velocità e il metodo di lavoro, di poter fare una pausa quando ne ha bisogno, di poter decidere quando prendere giorni di ferie o di permesso.

5. Le condizioni di lavoro, la salute, la sicurezza

Rispetto alla media delle altre fabbriche metalmeccaniche, le condizioni ambientali e fisiche di lavoro sono mediamente meno negative. In ogni modo, circa il 25% degli operai dice di essere esposto a vibrazioni o rumori; il 32% a vapori (in entrambi i casi sono comunque circa 10-15% punti percentuali in meno sulla media).

Sulla formazione e informazione ricevuta in tema di sicurezza, prevalgono giudizi positivi su tutti gli aspetti presi in considerazione → tra l'80% e il 90% di risposte positive:

- informazione ricevuta sui rischi derivanti da utilizzo di materiali o strumenti di lavoro;
- formazione ricevuta sulla sicurezza;
- informazioni ricevute sulle protezioni di sicurezza.

L'85% ritiene che nel proprio posto di lavoro siano rispettate le norme necessarie per lavorare in sicurezza (60,7% la media tra tutti i metalmeccanici italiani). Non più del 10-12% degli operai intervistati pensa che nel proprio lavoro sia alto il rischio di farsi male, fare male ad altri o contrarre malattie.

La stragrande maggioranza degli intervistati (91%) dice che l'azienda ha fatto negli ultimi 3 anni interventi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e al loro miglioramento (77%).

Quasi tutti conoscono l'Rls e la maggioranza (70%) dice di aver avuto contatti negli ultimi anni.

Anche rispetto ai disturbi denunciati, le percentuali di risposta - sia tra gli operai che tra gli impiegati - sono più basse che nelle altre fabbriche: sono meno del 10-13% gli operai intervistati che denunciano disturbi muscolo-scheletrici o segni di stanchezza e affaticamento (soltanto il mal di schiena viene segnalato dal 22% degli operai - comunque con percentuali che sono quasi la metà rispetto alle altre fabbriche).

In ogni modo, il 43% degli operai crede che non potrà fare lo stesso lavoro di oggi quando avrà 60 anni. (circa 60% la media degli operai italiani).

6. La percezione della propria condizione e le prospettive per il futuro

Nei prossimi 2 anni, per l'azienda, vedi una situazione:

	GD	Italia
di miglioramento	8,2	18,6
di peggioramento	35,0	29,9
stabile	56,8	51,5
Totale	100,0	100,0

Nei prossimi 2 anni, temi il rischio di perdere il posto di lavoro?

	GD	Italia
sì	20,0	34,1
no	80,0	65,9
Totale	100,0	100,0

Sei soddisfatto/a del tuo lavoro?

